

Fognini non finisce qui

Batte Almagro, finale anche ad Amburgo: top 10 in vista

In attesa di Quinzi, l'Italia del tennis riscopre il talento ligure, che sembrava perduto. E oggi non avrà il deludente Federer, superato da Delbonis

GIANNI PAVESE
ROMA

DOPO TRENT'ANNI, E IN ATTESA DELLA CRESCITA FRA I PROFESSIONISTI DEL 17ENNE GIANLUIGI QUINZI, FORSE L'ITALIA HA RITROVATO UN TENNISTA DA PRIMI DICEI DEL MONDO. È ligure, pieno di talento, piedi velocissimi, accelerazione di dritto fenomenale, rovescio bimanale e solido, carattere volubile e tendente alla resa, servizio alterno. Ma oggi è tutto un complimento: Fabio Fognini continua a vincere e lo fa battendo lo spagnolo Nicolas Almagro nella semifinale del torneo Atp 500 in corso di svolgimento ad Amburgo in Germania. L'azzurro raggiunge così la seconda finale nell'arco di una settimana dopo quella conquistata e vinta a Stoccarda, contro Philippe Kohlschreiber.

Sui campi in terra rossa del *Bet at home Open German Tennis Championships*, Fognini ha avuto la meglio di Almagro in due set (6-4, 7-6) al termine di una partita durata 1 ora e 50 minuti. L'avversario era di grande rilievo: Almagro è un tizio che vive a cavallo della decima posizione al mondo, specialista della terra rossa, già vincitore di 12 titoli in carriera. Nel primo parziale il ligure parte benissimo conquistando il break al primo gioco e mantenendo il servizio per il resto del set. Nel secondo, pur perdendo subito la battuta, Fabio conquista il controbreak sul 2-2 portando Almagro al tie-break, chiuso 7 punti a 1. Con questo successo, il nono consecutivo, Fognini entra tra i primi 20 al Mondo, suo best ranking, e nella classifica che considera solo i risultati dell'annata in corso, è intorno al numero 15.

Con questo risultato Fabio è virtualmente numero 19 del mondo e le buone notizie non sono ancora finite: oggi affronterà in finale il qualificato argenti-

no Federico Delbonis, capace dell'impresa del giorno, e della vita: ha sconfitto un deludente Federer grazie a due tie break, 7-6 7-6. Lo svizzero ha sofferto i soliti acciacchi alla schiena ed è ancora in rodaggio con la nuova racchetta, come era evidente dall'insicurezza nel colpire a tutto braccio e nelle traiettorie troppo alte del rovescio, sia coperto che in back. Nonostante questo, una sconfitta contro il 22enne argentino era imprevedibile. Delbonis aveva vinto appena 13 partite nel circuito maggiore prima di questo torneo, dove ha messo in fila 6 avversari, fra qualificazioni e tabellone principale.

Per Fognini dunque è una grandissima occasione per portarsi a casa un prestigiosissimo torneo, ricco di montepremi e di punti. Sta giocando in modo naturale, così come gli consente l'enorme talento, sempre riconosciuto da tutti, ma altrettanto spesso dilapidato, a parte qualche rara ed eroica vittoria, specie al Roland Garros, dove giunse ai quarti di finale due anni fa. È capace, Fabio, di variare con semplicità schemi e angoli e velocità, arma sconosciuta ai colpitori "progressisti" che bazzicano i campi. È abile anche in difesa, per una facilità di spostamento che lo mette in grado di arrivare sempre e bene sulla palla. Fino a dieci giorni fa i limiti erano soprattutto di tenuta mentale, con scarsa capacità di concentrazione prolungata. Fabio lasciava andare le partite, o le trovava che era già tardi. Anche il servizio è stato per troppo tempo trascurato, confinando Fognini ai soli tornei su terra.

Le recenti vittorie, anche con avversari che frequentano i top 10, possono finalmente averlo portato al salto di qualità. A 26 anni, si può fare ancora tutto.

Niente da fare invece per le ostre ragazze che si erano elevate alle semifinali. Karin Knapp ha perso a Bad Gastein contro l'austriaca Yvonne Meusberger (6-4 6-3 lo score finale). A Bastad viene sconfitta anche Flavia Pennetta, che in semifinale ha ceduto 2-6 6-3 6-4 alla svedese Johanna Larsson. Buona partenza per la brindisina, che però poi si è disunita alla distanza, cedendo dopo una dura lotta. Per entrambe, però, la conferma di una ritrovata condizione psicofisica dopo mesi assai tribolati per vari infortuni.



Fabio Fognini oggi può vincere il suo secondo torneo consecutivo, nel prestigioso master di Amburgo. E da domani sarà tra i top 20. FOTO AP



Quintana, la Colombia va sul podio del Tour

Il crollo di Contador

Vincitore di tappa, 2° nella generale, maglia bianca, maglia a pois: il sabato perfetto del piccolo scalatore

ANDREA ASTOLFI
ANNECY SEMNOZ

BRAVO RAGAZZO VECCHIO, ERA LA TUA TAPPA, È IL TUO TOUR. Secondo della generale, maglia bianca, maglia a pois, la tappa di Semnoz, quella di ieri, l'ultima vera. Nairo Quintana con un colpo, con uno scatto solo, porta la Colombia per la prima volta sul podio della Grande Boucle. Il miglior scalatore del mondo è anche il migliore di questo lunghissimo, durissimo Tour, lo dice la maglia a pois, lo dice la classifica. Dietro il marziano Froome c'è questo ragazzo del 1990, nato ai 2800 metri del Boyacá, ai piedi della Cordillera Oriental, tra alpage, foreste, nuvole bassissime.

Uno nato dove l'aria è meno densa e i polmoni trovano ossigeno. Nato scalatore, nato per la bicicletta, per questo attacco, secco, perfetto, ai 2 km dall'arrivo di Semnoz. In tre, lui, Froome e Rodriguez, dopo aver sbaragliato Contador e gli altri. E quella scalata sembrava già una passerella, la foto dell'ultimo giorno, con una tappa di anticipo: il podio del Tour che sale unito verso la cima, e si disunisce per gentile concessione di Froome. Attacca il colombiano, non risponde Purito, il keniano bianco osserva, lascia fare, illuminato

dalla sicurezza di un vantaggio immenso. Quintana e Rodriguez spingono giù dal podio Contador, staccato, sfiduciato, 2'28" di affanni, sofferenza, pieni di nostalgia, sarà quarto, quasi senza mai lottare: il suo Tour è finito a Chorges, quando invece sembrava cominciare, dopo la cronometro piena di salite e discese e terminata vicino a Froome, appena 9" dietro: per un giorno, i duellanti si misurarono sui secondi. Ma fu solo quella volta lì. Da allora, molta montagna, e le forze misurate in minuti.

Quintana, dunque. Il suo giorno è di una perfezione astrale, è un filotto memorabile, ancor più incredibile perché il colombiano è al suo primo Tour. Mai un colombiano sul podio prima, né Lucho Herrera, che pure vinse una Vuelta e due volte la maglia a pois, né Botero, né Mauricio Soler, che chiuse la sua carriera rompendosi le ossa del cranio contro un muro a San Gallo, due anni fa. Quintana, il ragazzo vecchio, con la pelle e gli occhi da minatore, è secondo come il connazionale Uran al Giro, e si ritrova campione dentro l'ombra ingombrante di Chris Froome. Si commuove il keniano - anche gli Sky hanno un'anima - quando, dopo il traguardo, durante un'intervista alla tv, gli mostrano una sua foto da ragazzino. Suonerà *God save the Queen* per il secondo anno consecutivo sotto l'Arco di Trionfo, e sarà un podio inedito, Gran Bretagna, Colombia e una Spagna delusissima, terza con Purito ma piantata a zero vittorie di tappa, non succedeva dal '98.

Oggi l'apoteosi elisia, con l'inedito arrivo in notturna sotto l'Arco di Trionfo.

MONDIALI DI NUOTO

Tuffi: Cagnotto e Dallapè una rivincita d'argento

Tania Cagnotto e Francesca Dallapè hanno conquistato la medaglia d'argento nel trampolino 3 metri sincro ai Mondiali di nuoto di Barcellona. La coppia azzurra ha chiuso al secondo posto con 307.80 punti (54, 48.60, 66.60, 68.40, 70.20) dietro alle inarrivabili cinesi, Wu Minxia e Shi Thingmao, medaglia d'oro con 338.40 punti. Sul terzo gradino del podio sale il duo del Canada Jennifer Abel e Pamela Ware, medaglia di bronzo con 292.08 punti. Cagnotto e Dallapè erano in testa dopo il primo tuffo ma poi hanno perso terreno dalle cinesi, assolutamente di un'altra categoria. Per le due azzurre, dopo il beffardo e ingiusto quarto posto alle Olimpiadi di Londra, si tratta del ritorno sul podio alla kermesse iridata dopo l'argento di Roma 2009. Cagnotto e Dallapè sono inoltre reduci da cinque titoli europei consecutivi.

LOTTO

SABATO 20 LUGLIO

Nazionale	54	72	13	11	46
Bari	54	53	83	79	47
Cagliari	3	54	6	55	31
Firenze	44	86	50	7	4
Genova	47	29	72	31	43
Milano	14	51	71	30	82
Napoli	19	73	60	80	31
Palermo	65	16	83	22	11
Roma	42	50	13	33	80
Torino	76	22	47	40	52
Venezia	17	55	90	54	41

I numeri del Superenalotto					Jolly	SuperStar				
2	16	20	26	31	33	64	46			
Montepremi	1.991.582,28					5+ stella	€ -			
Nessun 6 Jackpot	€ 12.531.208,39					4+ stella	€ 27.422,00			
Nessun 5+1	€ -					3+ stella	€ 1.542,00			
Vincono con punti 5	€ 59.747,47					2+ stella	€ 100,00			
Vincono con punti 4	€ 274,22					1+ stella	€ 10,00			
Vincono con punti 3	€ 15,42					0+ stella	€ 5,00			
10eLotto	3	14	16	17	19	22	29	42	44	47
	50	51	53	54	55	65	73	76	83	86